

FAQ: BANDO “Welfare Comunitario e Innovazione Sociale” edizione 2017

I Fase - Call For Ideas

(Aggiornamento al 15 aprile 2017)

NB:

Troverete con il colore rosso eventuali aggiornamenti e precisazioni in corso d’opera sulle risposte già pubblicate. Le nuove FAQ vengono invece inserite in progressione nei relativi paragrafi.

1. IL SISTEMA TERRITORIALE

1.1. Qual è il territorio di riferimento?

Il perimetro territoriale dipenderà fortemente dal problema su cui gli attori intendono intervenire. È preferibile, ma non necessario, che il territorio di riferimento sia quello dell’ambito, dimensionalmente più funzionale all’aggregazione delle risorse e degli attori all’interno di una programmazione e gestione associata dei servizi.

1.2. Quali sono i territori in cui sono in corso progetti finanziati nelle tre edizioni del Bando?

Prima edizione 2014: provincia di Cremona (tutti e 115 comuni degli ambiti di Cremona, Crema e Casalmaggiore), ambito del Magentino (13 comuni), ambito di Sondrio (22 comuni), provincia di Lecco (tutti i 90 comuni degli ambiti di Lecco, Bellano, Merate), ambito di Rho (9 comuni), città di Milano (in primis zone 5 e 8), provincia di Lodi (tutti i 62 comuni dell’ambito di Casalpusterlengo, Lodi e Sant’Angelo), ambito di Carate Brianza (15 comuni), ambito di Bergamo (6 comuni).

Seconda edizione 2015: ambito Bassa Bresciana Orientale (7 comuni), città di Brescia, ambiti di Sesto Calende, Azzate, Tradate, Arcisate (13 + 13 + 8 + 11 comuni, oltre al comune di Malnate), città di Milano (in primis zone 4, 6 e 9), ambito di Garbagnate (8 comuni), territorio ASL VCO (tutti i 77 comuni della provincia VCO e 7 della provincia di NO), ambiti di Gallarate e Somma Lombardo (18 comuni), area nord della Provincia di Novara (26 Comuni aderenti a CISS Borgomanero, 11 Comuni aderenti al CISAS Castelletto Ticino, 9 comuni del territorio di Arona).

Terza edizione 2016: ambiti di Seriate e Grumello al Monte (19 comuni), ambito di Tirano (12 comuni), Ambito di Cinisello Balsamo (4 comuni), ambiti di Pieve Emanuele e Rozzano (11 comuni), Ambiti di Desio e Monza (10 comuni), Ambito di Erba (26 comuni), Ambiti di Como, Lomazzo e Fino Mornasco (44 comuni), Ambito di Suzzara (6 comuni), Ambito di Mantova (16 comuni).

1.3. Qual è la rete territoriale minima?

La configurazione della rete territoriale dipenderà fortemente dal problema su cui gli attori intendono intervenire. È comunque necessaria la partecipazione di soggetti sia pubblici sia del privato sociale. Sarà considerato elemento di merito la capacità di attrarre anche attori privati e soggetti “non convenzionali” che fino ad oggi non sono stati coinvolti nella risoluzione del problema e che possono apportare un valore aggiunto.

1.4. La rete territoriale deve essere già formalizzata? È sufficiente allegare singole lettere di intenti?

Per partecipare alla call è sufficiente allegare un accordo di rete; sarebbe preferibile un documento unico che raccolga le adesioni e la precisazione dei ruoli di tutti i partecipanti. La formalizzazione di un accordo di partenariato (*ai sensi del paragrafo 6 della Guida alla presentazione*), che potrà essere allargato anche a nuovi soggetti, verrà richiesta nella seconda fase relativa allo studio di fattibilità. Sempre nella seconda fase, in caso di capofila pubblico, l'accordo di partenariato dovrà essere supportato da atti amministrativi che, documentino la correttezza della procedura adottata secondo la natura e la disciplina degli enti e le eventuali procedure di evidenza pubblica loro applicabili (gara, coprogettazione, avviso pubblico...).

1.5. Cosa si intende per adesione di uno o più ambiti sociali territoriali?

Si intende che l'ambito/ufficio di piano sia un soggetto della rete territoriale e che sottoscriva l'accordo di rete.

1.6. L'idea può essere presentata da qualsiasi soggetto ammissibile? solo successivamente si definiscono capofila e partner?

È indispensabile che l'idea sia sostenuta da una rete di soggetti pubblici e del privato sociale. All'interno della rete può essere scelto come proponente qualsiasi soggetto ammissibile secondo le regole della *Guida alla presentazione* (ad esclusione dei soggetti specificati nella domanda 1.7 e 1.8). Per quanto riguarda le Università, sono considerati soggetti ammissibili i singoli dipartimenti. Si sottolinea che, in fase di elaborazione degli studi di fattibilità, la rete territoriale potrà optare anche per un altro capofila rispetto a quello originariamente scelto e che è in quella fase verrà redatto l'accordo di partenariato (*ai sensi del paragrafo 6 della Guida alla presentazione*).

1.7. L'idea può essere presentata da un ente capofila di un progetto beneficiario di un contributo nell'edizione 2014, 2015 e 2016 di questo Bando?

No.

1.8. Anche le Fondazioni di Comunità possono essere partner o soggetti della rete di più progetti?

Sì, nel rispetto della loro autonomia, è auspicabile che le Fondazioni Comunitarie siano partner (costi e ricavi) e/o soggetti della rete (finanziatori, fornitori etc..) anche di più progetti. Si specifica che le Fondazioni di Comunità non possono essere capofila di progetto.

1.9. Un ente può presentare più di un'idea in qualità di capofila?

No.

1.10. Un ente può partecipare alla presentazione di più idee?

Sì, può essere soggetto della rete in più idee, con diversi ruoli e funzioni. Nel caso in cui passino alla fase III - Realizzazione - più progettazioni in cui l'ente (territoriale o sovra-territoriale) è coinvolto come partner, sarà sua responsabilità garantire il mantenimento degli impegni.

1.11. Un ente che ha sede al di fuori del territorio di riferimento del Bando (Province della Regione Lombardia, Novara e Verbano-Cusio-Ossola) può partecipare al Bando?

Sì (sempre che rispetti gli altri requisiti di ammissibilità stabiliti dal paragrafo 3 della Guida) ma solo e unicamente se l'idea prevede l'oggetto dell'intervento all'interno delle Province della Regione Lombardia, Novara e Verbano-Cusio-Ossola. Si sottolinea comunque che il coinvolgimento della

comunità e la conoscenza del territorio sono elementi di partenza fondamentali: non è quindi tanto un problema formale (la sede legale delle organizzazioni) quanto di radicamento territoriale dei soggetti proponenti; si consiglia quindi di motivare la partecipazione alla rete di un ente fuori territorio.

2. **LE IDEE**

2.1. È necessario concentrarsi su un problema specifico?

È necessario concentrarsi su una priorità di intervento scelta dagli attori territoriali della rete proponente a seguito di un'attenta analisi dei bisogni e delle risorse territoriali. È necessario che l'intervento includa un'innovazione (di processo e di strumenti) per affrontare in modo più efficace rispetto alle misure esistenti i bisogni sociali individuati ed è auspicabile che l'intervento si ponga in una logica di superamento dell'approccio target/settore. Non saranno considerate coerenti le idee che prevedono solo un'innovazione di processo (in particolare a livello di governance) senza che venga proposta un'innovazione nelle modalità in cui si interviene sulla specifica tematica adeguatamente individuata.

2.2. Quali sono i problemi su cui è preferibile intervenire?

Non ci sono problemi su cui è preferibile intervenire. Si richiede ai territori di scegliere i temi prioritari di intervento in base all'analisi condivisa pubblico-privata dei dati esistenti.

2.3. Esistono obiettivi prioritari su cui puntare per affrontare il problema?

No, dipenderà dal problema. Il bando tuttavia esplicita alcuni elementi e alcune leve che possono determinare l'innovazione dell'attuale offerta, per co-programmare e co-gestire risposte promozionali, integrate e ricompositive di legami e risorse sia pubbliche che private.

2.4. Cosa si intende per migliorare i servizi attraverso l'uso delle nuove tecnologie?

Le nuove tecnologie possono essere uno strumento per migliorare le risposte al problema (facilitare la raccolta di dati, favorire il coinvolgimento dei cittadini e la conoscenza delle risposte, semplificare l'accesso ai servizi, rendere più efficiente la risposta, ecc.). Si sottolinea che l'innovazione tecnologica è uno degli strumenti a disposizione, ma non è un di per sé sufficiente per rispondere agli obiettivi del bando.

2.5. È necessario che l'idea rispetti tutti i criteri indicati nel Bando? Alcuni sono prioritari?

I criteri di ammissibilità formale sono tutti indispensabili. Per quanto riguarda i criteri di merito si sottolinea che in sede di selezione si valuterà la capacità "trasformativa" dell'idea in termini di efficacia e di efficienza rispetto alle misure esistenti e la complessiva corrispondenza delle idee all'impostazione delle linee guida del bando. Non è quindi necessario che ogni singola idea abbia la presenza di tutti gli elementi. Si suggerisce inoltre di leggere fin da subito anche i criteri di merito con cui verranno selezionati gli studi di fattibilità; il documento è disponibile all'interno dell'area dedicata del sito di Fondazione Cariplo.

2.6. Quale è il livello di elaborazione dell'idea che viene richiesto?

Sono idee 😊. Verranno privilegiate le idee che hanno già chiaro il cambiamento/miglioramento che si intende apportare all'attuale modalità di risposta al problema. Sulla pagina web di Fondazione Cariplo è

visibile e scaricabile in pdf un fac-simile del format per la presentazione dell'idea. Per presentare l'idea è necessario registrarsi nell'area riservata del sito di Fondazione Cariplo e compilare la modulistica online.

3. I COSTI E IL CONTRIBUTO

3.1. È necessario esprimere da subito un'ipotesi di costo? Quali sono gli elementi essenziali?

Si ricorda che il piano dei costi di dettaglio verrà definito nella fase di accompagnamento alla elaborazione degli studi di fattibilità sulla base di indicazioni fornite da Fondazione Cariplo. In questa fase si richiede l'elaborazione di una stima di costi e di contributo indicando un possibile dettaglio delle spese articolato per le azioni dell'idea progettuale (cfr. format di presentazione dell'idea).

3.2. È necessario fin da subito fornire elementi sulla copertura dei costi non coperti da contributo di Fondazione Cariplo?

La domanda del modulo online chiede di fare una prima stima su quali e quante risorse pubbliche e private potrebbero convergere sull'idea progettuale nel corso dei tre anni di intervento. Si sottolinea che parte della copertura potrà essere reperita in itinere grazie alle azioni di fundraising in modo graduale e crescente nella triennalità di progetto.

3.3. È possibile prevedere costi relativi al personale strutturato?

Sì è possibile, ma è evidente che la tipologia di intervento richiede che siano piuttosto marginali rispetto alla dimensione economica complessiva. In ogni caso, il personale già in forza agli enti coinvolti può essere ammesso a costo di progetto unicamente per la quota parte relativa alla trasformazione di compiti e mansioni rispetto all'attività ordinaria e quindi connessa alla modifica della modalità di risposta attuale; a questo proposito si anticipa inoltre che il personale già in forza all'ente pubblico non potrà essere coperto con il contributo della Fondazione e, nel futuro studio di fattibilità, non potrà superare il 10 % dei costi di progetto.

3.4. È possibile prevedere costi relativi ad immobili o ad altri investimenti ammortizzabili?

Sì è possibile, ma è evidente che la tipologia di intervento richiede che siano marginali rispetto alla dimensione economica complessiva. Si evidenzia fin da subito che non potranno comunque essere superiori al 20% dei costi totali di progetto.

3.5. Cosa si intende per valorizzazioni?

Si intende tutto ciò che non comporta un effettivo esborso economico, ma che può essere utile alla realizzazione del progetto (volontariato, donazioni in kind di beni e servizi etc..). Si evidenzia fin da subito che non possono essere conteggiate nella stima dei costi di progetto ma saranno "valorizzate" come elemento di merito nella fase di studio di fattibilità e dovranno essere incentivate nella fase di implementazione delle attività progettuali finalizzata alla sostenibilità degli interventi.

3.6. Quale è il limite massimo di costo complessivo dell'idea progettuale?

La call non prevede un costo massimo ma solo un costo minimo, pari a euro 1.000.000. Il costo dovrà essere tarato sul tema prescelto, sul territorio di intervento e sulle modalità di risposta previste. Il

contributo di Fondazione non potrà comunque essere superiore al 60% del costo e non potrà superare euro 1.000.000.

3.7. I valori di costo e di richiesta contributo indicati nel format della call sono vincolanti per il futuro progetto o potranno anche variare?

Attualmente assumono valore non vincolante, ma indicativo. Potranno quindi subire variazioni, a seguito dello studio di fattibilità. Si sottolinea infatti che la definizione del costo ammissibile sul quale calcolare la % di contributo sarà perfezionata e determinata nella fase di elaborazione dello studio di fattibilità sulla base di indicazioni di Fondazione Cariplo.

4. IL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

4.1. In cosa consiste il percorso di accompagnamento e l'affiancamento di Fondazione Cariplo?

I servizi di accompagnamento saranno scelti da Fondazione Cariplo e affiancheranno i gruppi territoriali in attività di progettazione partecipata volte a realizzare uno studio di fattibilità inclusivo di un piano di fundraising. I percorsi di facilitazione progettuale e fundraising avranno l'obiettivo di accompagnare gli enti alla definizione e alla pianificazione degli studi di fattibilità delle idee selezionate. Alle idee selezionate verrà presentato il percorso per l'elaborazione dello studio di fattibilità che sarà articolato in differenti momenti e attività (sia incontri per singolo sistema territoriale che incontri in plenaria) da realizzare tra novembre 2017 e febbraio 2018 e che, ricordiamo, richiederà un forte ingaggio degli attori territoriali.

I costi del percorso di accompagnamento saranno a carico della Fondazione Cariplo mentre la partecipazione da parte delle reti territoriali alla definizione dello studio di fattibilità non verrà considerata una voce di costo inseribile nel budget di progetto in quanto rientra nell'ingaggio richiesto alle organizzazioni.

4.2. Il facilitatore progettuale e il fundraiser saranno gli stessi per tutti i sistemi territoriali?

Sì, ma lavoreranno con pacchetti di consulenza "personalizzati" sulle potenzialità di ciascun territorio.

5. ALTRO

5.1. È possibile fissare un incontro con i responsabili del Bando per illustrare l'idea progettuale?

Non è possibile fissare incontri con i referenti del Bando, ma è comunque attivo un indirizzo e-mail dedicato: welcom@fondazionecariplo.it. Le idee presentate entro la scadenza del 30 giugno e ritenute coerenti con le linee guida del bando saranno invitate a un incontro dagli Uffici di Fondazione Cariplo per un confronto su punti di forza e di debolezza.

5.2. Per partecipare alla call è obbligatorio partecipare ai momenti formativi di maggio?

Non è obbligatorio, ma raccomandiamo la partecipazione, in quanto possono essere di forte aiuto propedeutico all'impostazione dell'idea e all'utilizzo del format di presentazione.

5.3. Non sono riuscito a iscrivermi agli incontri formativi, ne verranno organizzati altri?

E' possibile seguire anche l'incontro formativo in streaming, sarà fornito apposito servizio attraverso il sito di Fondazione Cariplo. Inoltre, le registrazioni saranno messe on line sempre sul sito di Fondazione Cariplo.

5.4. Alla scadenza del 30 settembre potranno partecipare anche idee che non hanno fatto in tempo a candidarsi per la scadenza del 30 giugno?

No. La scadenza del 30 settembre è riservata esclusivamente alle idee presentate entro il 30 giugno e ritenute coerenti con le linee guida del bando.

5.5. Che tipo di modifiche sono ammesse tra l'idea presentata il 30 giugno e quella definitiva che sarà inviata il 30 settembre?

Le modifiche possibili saranno oggetto dell'incontro di confronto con gli Uffici di Fondazione Cariplo.

5.6. Per la presentazione delle idee definitive del 30 settembre, è previsto un format diverso e la presentazione di ulteriore documentazione a supporto?

No. Il format e la documentazione da presentare sono gli stessi di quelli richiesti per la scadenza del 30 giugno.

5.7. Per la presentazione delle idee definitive entro il 30 settembre, è possibile rientrare in area riservata del sito di Fondazione Cariplo e apportare le modifiche direttamente sul modulo inviato entro il 30 giugno?

No. Sarà necessario avviare la compilazione di un nuovo modulo progetto e caricare nuovamente la documentazione; si consiglia quindi di salvare i testi utilizzati per il precedente modulo.

5.8. Nel modulo on line di presentazione dell'idea progettuale, il numero massimo di caratteri indicato è spazi inclusi?

Sì

5.9. Quali sono i documenti da inviare?

Per partecipare alla call occorre entrare nell'area riservata del portale di Fondazione Cariplo e compilare la sezione anagrafica e quella relativa al progetto.

In termini di allegati si richiede:

- *per la sezione anagrafica*: i documenti relativi all'organizzazione capofila (atto costitutivo, statuto, bilanci);
- *per la sezione relativa all'idea*:
 - ✓ l'accordo di rete (sarebbe preferibile un documento unico che raccolga le adesioni e la precisazione dei ruoli di tutti i partecipanti),
 - ✓ la lettera accompagnatoria esclusivamente del capofila (la lettera - generata dal sistema - dovrà essere stampata su carta intestata dell'ente firmata e successivamente allegata).